



L' AUTORE A CHI LEGGE.



*Questa volta io t' haberei desiderato più tosto spettatore, che lettor dell' opera, che t' appresento. Tolti gl' annessi disegni da industrie mano intagliati, qui non vedi, se non la nuda Poesia, che spogliata de preziosi addobbi, co' quali è comparsa in Palco, non resta che un semplice scheletro delle imperfettioni della mia Penna, hora più che mai da me deplorate per ritrovarle inhabili à descriverti apieno l' esquisitezza della musica, la magnificenza del Teatro, la nobiltà delle scene, la ricchezza de gl' habiti, il numero delle comparse, la multiplicità delle machine, la bizzarria dell' armeggiare, la varietà de i Balli, la fierezza de gl' abbattimenti, e la peritia militare nell' oppugnatione, e difesa delle Piazze, con altre meraviglie dell' Arte, che hanno ricoperti a gran segno i miei defetti; mi consolo però, che refterai facilmente persuaso à credere, che questo Teatrale festeggiamento habbia superato in magnificenza, e grandezza ogn' altro vedutosi fino ad' hora col sapere, che s' è fatto rappresentare senza risparmio di tempo, e di spesa dalla Generosità d' un
CESARE per solennizzare le tanto bramate
AUGUSTISSIME NOZZE,
e che*

e che per secondare i magnanimi istinti di S. M. C. ne fu dall' istessa appoggiata la total direttione, e sopra intendenza all' ILLUSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR CONTE FRANCESCO AGOSTINO DI WALSTEIN, Cavaliero Gierosolimitano Gentilhuomo della Camera di S. M. C. e suo Capitano delle Guardie, Cavalliero di spiriti non inferiori alla grandezza della sua nascita, e che aggiungendo all' altre sue rare qualità una perfettissima cognitione di tutti i più nobili essercitij, & un ottimo gusto nella Poesia, nella musica, nelle mathematiche, nel disegno, & in ogn' altra materia appartenente a ben dirigere una simile operatione, hà con indefessa vigilanza sotto la sua autorità condotto questa al non plus ultra, onde la musica rappresentata da primi virtuosi di questo secolo venne composta dal Signor Cavalier Cesti Capellano d' honore di S. M. C. che sempre meraviglioso ne suoi componimenti, in questo s' è reso inarriovabile. Il Sig. Lodovico Burnaccini Ingegnero di S. M. C. che hà inventate, e mirabilmente espresse co' suoi spiritosi disegni le scene, le machine, e gl' abiti, è stato anche l' Autore del famoso Teatro, che a tale effetto con magnificenza non più veduta s' è fabricato di pianta, così ben inteso, e disposto, che non ostante la sua vastità capace di 5000. spettatori, non hà lasciato desiderarsi da i più remoti la perfetta intelligenza delle voci Il Sig. Santo Venturi, & il Sig. Agostino Santini Maestri nella Corte Cesarea, quegli del Ballo, e questi dell' Armi hanno inventate, e dirette, ciascuno nella sua sfera, le più curiose, e bizzarre azioni della Gimnastica essercitate

*da nobilissimi Cavalieri, e Paggi di S. M. C. Com-
patisci dunque alle mie debolezze in quest' Opera, sen-
za defraudare de gl' applausi dovuti il merito di chi l'
hà sì ben condotta, E il valore di tanti virtuosi
concorri a darle l' anima con le loro
honorate fatiche.*

IL FINE.

